



**IL
NOSTRO
PROGETTO
SI È
REALIZZATO**

PARROCCHIA di
S. PAOLO APOSTOLO

Via del Luzzo, 130 - MODENA

INAUGURAZIONE
E DEDICAZIONE
DELLA NUOVA CHIESA
SABATO 12 DICEMBRE 1987



L'ARCIVESCOVO ABATE
DI MODENA-NONANTOLA

ALLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI S. PAOLO APOSTOLO

Modena 30 Novembre 1987

Carissimi,
sono molto contento di gioire con voi e con tutta la comunità diocesana nel vedere felicemente portata a termine quest'opera.
Auguro che la comunità, in questo luogo più decoroso ed accogliente, possa meglio incontrare il Signore e crescere nella comunione.
Benedico tutti e ringrazio i benefattori conosciuti e anonimi: il Signore li ricompensi con i suoi doni.
Il sacrificio che la comunità parrocchiale ha fatto nel realizzare quest'opera sia esso stesso atto di adorazione e di fede nel Padre, Figlio e Spirito Santo.
Sia un atto di amore che stimola tutti a scoprire e a vivere sempre più la comunione e il servizio fraterno.
Il mio augurio: una nuova chiesa per crescere sempre insieme come discepoli e testimoni del Signore.



Santo Quadu

L'ARCIVESCOVO DI MODENA
E ABATE DI NONANTOLA

Per assicurare la cura ed assistenza spirituale ai molti fedeli che, per l'incremento edilizio, si sono insediati nella zona detta "Villaggio Zeta" nella periferia della Nostra Città di Modena; Avuto il consenso dei Parroci interessati ed il parere favorevole del Capitolo Metropolitano e del Consiglio Presbiterale Diocesano;
Visti il can. 1427 del Codice di Diritto Canonico e l'art. 21 par. 1 e par. 3 del motu proprio "Ecclesiae Sanctae";
Visto l'art. 31 del Concordato;
Usando delle Nostre facoltà ordinarie in virtù del presente

DECRETO

intendiamo erigere, come di fatto erigiamo la parrocchia con il titolo di S. Paolo Apostolo nella zona periferica di Modena detta "Villaggio Zeta", con sede in un immobile provvisoriamente adibito a chiesa e aperto al pubblico, canonicamente fornito di tutti gli arredi e suppellettili sacre necessari allo svolgimento delle funzioni religiose e al quale, secondo le disposizioni canoniche, gli statuti diocesani e le legittime consuetudini, attribuiamo tutte le prerogative e privilegi delle chiese parrocchiali.

Il territorio della nuova parrocchia viene stralciato dalle parrocchie dei SS. Faustino e Giovita, S. Rita, B.V. Immacolata, Saliceta S. Giuliano.

Il Beneficio Parrocchiale della nuova parrocchia è costituito dalla dotazione iniziale di titoli di stato depositati presso la Nostra Curia Arcivescovile per nominali L. 2.000.000 = (due milioni) al 9% in B.T.P. e nominali L. 100.000 = (centomila) al 5% in B.T.N., la cui rendita annua complessiva è di L. 185.000 = (centoottantacinquemila), a norma della legge 26/7/74, n. 343.

Conferiamo alla nuova parrocchia il titolo di Rectoria e perciò, eccetto il primo Parroco che avrà il titolo di Prevosto "ad personam", tutti i suoi successori avranno il titolo di Rettore.

Modena, dal Nostro Palazzo Arcivescovile, il 6 dicembre 1976.



M. Forbese

STRADARIO

VIA SAGITTARIO
VIA DELLO ZODIACO:
dal N. 53 al N. 73 = e soltanto n. 72
VIA DEL LUZZO:
dal N. 146 al N. 208 - dal N. 29 al N. 185
VIA AVANZINI
VIA DONATORI DI SANGUE
VIA GIARDINI:
dal N. 610 al N. 750 - E DIREZIONALE 70
VIA BADEN POWELL
VIA FORLANINI
VIA FILIPPO RE
VIA MENDEL
VIA MERCATORE
VIA MALPIGHI
VIA VAROLI
VIA FORMIGINA:
dal N. 385 al N. 351 = e soltanto N. 488
VIA CASCARIOLO
VIA PANTANELLI
VIA SCAGLIA: dal N. 18 al N. 120
E (13-35: DIREZIONALE MODENA DUE)
VIA NOTARI
VIA BACCELLI
VIA FLAIANI
VIA SCHIOCCHI: dal N. 11 al N. 83
VIA COSTELLAZIONI
VIA CAGLIOSTRO



L'ARCIVESCOVO DI MODENA E ABATE DI NONANTOLA

Visto il Nostro Decreto del 6 dicembre 1976 con il quale veniva eretta la nuova parrocchia con il titolo di S. Paolo Apostolo nella zona detta del "Villaggio Zeta" della Città di Modena;

Volendo provvedere alla "cura animarum" di detta parrocchia con la nomina del Parroco;

Viste le disposizioni canoniche di cui ai canoni 455 e 2162 del Codice di Diritto Canonico e all'art. 20 par. 2 del motu proprio "Ecclesiae sanctae";

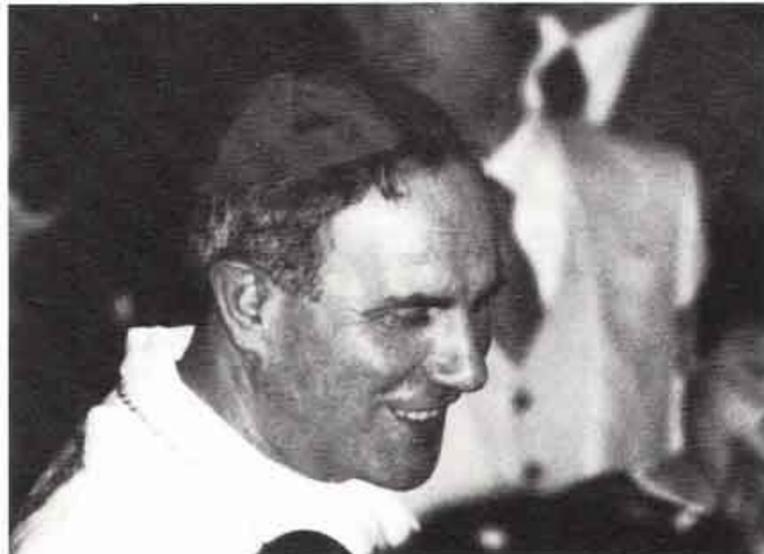
Sentita la Commissione per la provvista delle parrocchie; Usando delle Nostre facoltà ordinarie in virtù del presente

DECRETO

nominiamo primo Parroco della suddetta parrocchia di nuova erezione nella zona del "Villaggio Zeta" della Città di Modena con il titolo di S. Paolo Apostolo il M.R. don Angelo Bernardoni, nato a Zocca il 28 ottobre 1937, trasferendolo dalla parrocchia del SS. Salvatore in Montombraro di Zocca.

La Nostra Cancelleria è incaricata dall'esecuzione del presente Decreto.

Modena, dal Nostro Palazzo Arcivescovile, il 7 dicembre 1976



UNA NUOVA CHIESA OPERA DI COMUNE AMORE

Ha scritto PAOLO VI: "Una nuova chiesa è opera di comune interesse, di comune dovere come di comune amore! ed ancora "Una nuova chiesa è opera che implora aiuto spontaneo e generoso dei fratelli".

Oggi posso testimoniare, con gioia immensa, che il pensiero del pontefice si è realizzato pienamente nel nostro quartiere. La nuova chiesa, così come le opere parrocchiali ne sono un segno tangibile. Dietro ad ogni mattone c'è una storia di generosità, di piccoli e grandi, di poveri e ricchi. Ma c'è soprattutto una storia di volontariato, di preghiere, di tempo libero sacrificato. Desidero ringraziare i tanti benefattori, conosciuti ed anonimi, parrocchiani e non.

Il Signore benedica tutti largamente col suo amore. Tante sono le testimonianze di generosità nate attorno a questa nuova chiesa e fra tutte mi piace ricordare questa.

Una persona consegnandomi la sua offerta, mi disse: "Don Angelo, non le posso dare molto, ma con tutto il cuore, prenda... Voglio offrire qualcosa anch'io perchè sento che da oggi questa chiesa sarà anche un pò mia.

Potrò trovare anch'io un angolo di silenzio in cui pregare". Sono fatti come questi che ripropongono, anche nei momenti di stanchezza, la fiducia e la consapevolezza del continuo verificarsi di autentici miracoli di carità. Vedete anche voi, molto è stato fatto ma molto rimane ancora da fare e penso che si possa anche per questo ringraziare il Signore che continua ad offrirci la possibilità di lavorare e camminare assieme nella gioia di chi è consapevole di operare con i fratelli e per i fratelli.

Anche per questo lodiamo e benediciamo il Signore.

D. ANGELO Parroco



UNA VOCE DELLA COMUNITA'

"Nè si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perchè faccia luce a tutti quelli che sono nella casa"

(MT. 5,15)

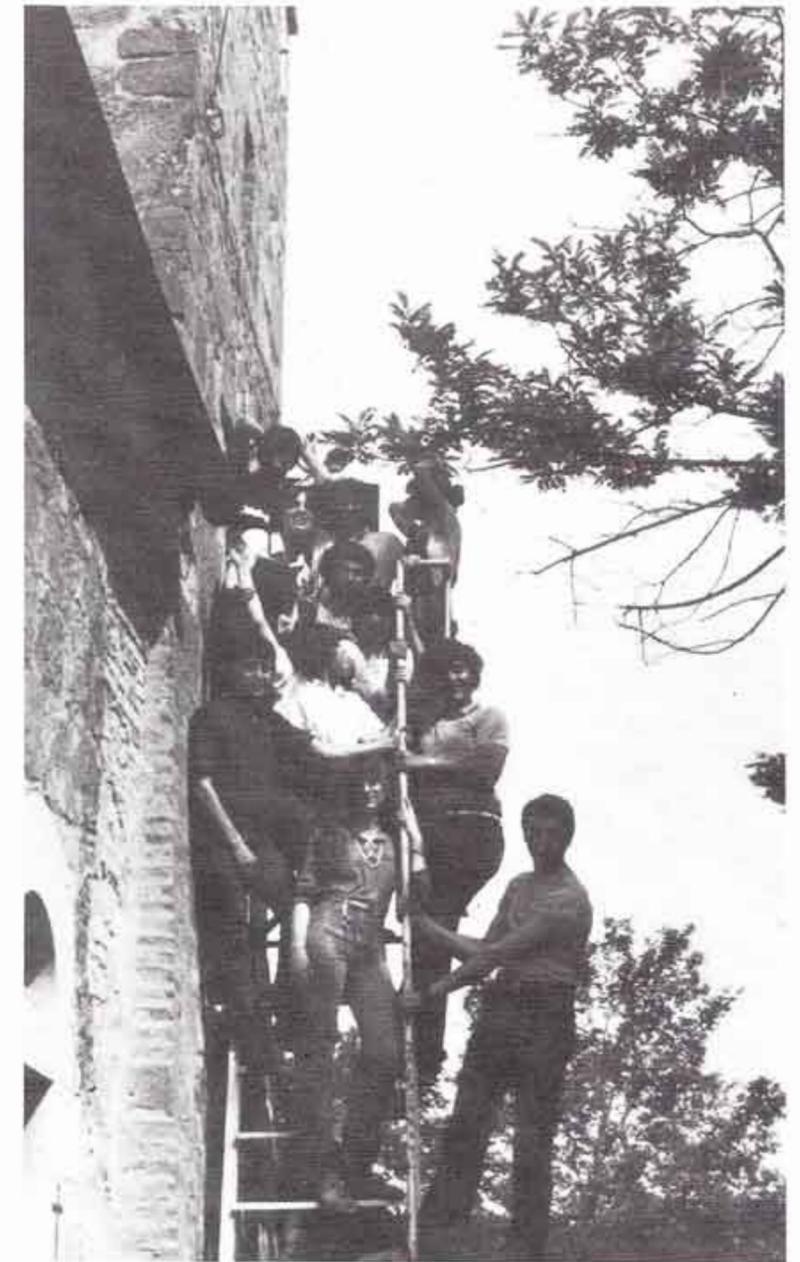
Ora tocca a noi illuminare la nuova casa che abbiamo voluto edificare in questo nostro quartiere. In dieci anni abbiamo acceso una luce sempre più viva, una luce che non si deve spegnere.

Ognuno sa quanto sia costato ogni mattone e quanti momenti di gioiosa condivisione ci siano dietro ad ogni piccolo passo compiuto verso questo traguardo che non è solo pietra ma voglia di trovarsi per conoscersi ed aiutarsi nel cammino della vita. Lo Spirito Santo ha distribuito ad ognuno i suoi doni e sono proprio tanti di questi doni che ritroviamo in queste che non sono solo quattro mura ma il segno di una comunità che tra difficoltà e conquiste non perde il gusto di camminare insieme. Abbiamo fiducia di continuare a lungo questo nostro itinerario anche perchè un nutrito gruppo di giovani e di ragazzi continua ad avvicinarsi alla parrocchia. Forse c'è chi cerca solo qualcuno con cui scambiare due chiacchiere. E non è poco.

La nuova chiesa sarà la nostra casa, nella quale ognuno di noi: gruppi e "compagnie" impareranno a vivere nell'amicizia e nella fede in Colui che illumina il buio di una società che chiede molto ma è in grado di offrire poco. La nostra è una proposta vecchia di duemila anni ma sono in molti a trovarla giovane, attuale e da condividere.

I GIOVANI DI S. PAOLO

ONDO
EGUE ME
CAMMINA
ETENE BRE



Ogni vocazione trova la forza di amare accettandosi alla mensa del Signore



1977 - La prima cappella nel centro commerciale di via Sagittario



1984 - Posa della prima pietra della nuova chiesa



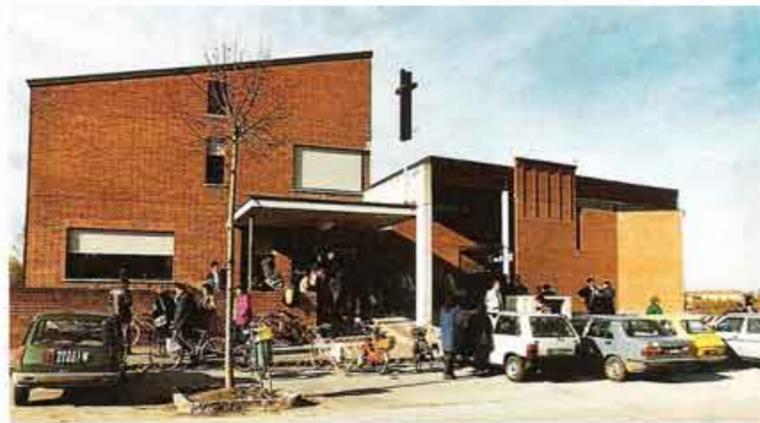
1981 - Inizio dei lavori delle opere parrocchiali



1986 - Inizio dei lavori



1982 - Opere parrocchiali



1987 - Il sogno si è realizzato

LA NUOVA CHIESA DI S. PAOLO

Nell'affrontare, in termini progettuali il tema di un edificio religioso, credo si debba fare riferimento a quell'idea di "chiesa" che appartiene alla memoria collettiva. Essa rappresenta in termini fisici, all'interno di una Società composta, il sentimento religioso, ed è il luogo deputato alla pratica religiosa del culto.

Nel tessuto urbano l'edificio chiesastico rappresenta una delle "emergenze" che maggiormente lo connotano, in virtù della destinazione ma anche della carica simbolica che la destinazione stessa supporta.

Spesso questi requisiti vengono a mancare nelle chiese moderne, sostituiti da altri che privilegiano di volta in volta il contenuto strutturale, il gesto pseudo-artistico e così via. Nel complesso parrocchiale di S. Paolo, attraverso l'uso di certi connotati formali e l'articolazione degli spazi esterni ed interni, si è voluto riprendere elementi tradizionali dell'edificio chiesa.

Di qui l'impostazione planimetrica dei volumi attorno alla piazzetta pedonale (sagrato) sul cui lato maggiore prospetta la chiesa, tramite la facciata che ne anticipa il volume interno. Ai lati il porticato ed un filare di alberi ne definiscono il perimetro.

All'interno, la chiesa si presenta come un unico grande volume in cui vengono ulteriormente ripresi e parafrasati motivi tradizionali, l'arco, l'abside, i tagli di luce, l'uso stesso dei materiali (cotto, legno).

Uno spazio apparentemente semplice, di forma quadrata su cui si affacciano altri spazi: l'abside, la sagrestia, la cappella, il battistero, le nicchie dei confessionali, il tutto sovrastato da una copertura sostenuta da grandi travi in legno in leggera pendenza verso la parte absidale con un effetto accentuato di prospettiva.

Altre cose andrebbero dette su altri aspetti del complesso parrocchiale: le grandi sale per le riunioni, le salette per il catechismo, i campi sportivi, il verde e tutto ciò che la comunità parrocchiale ha voluto e che la rappresenta compiutamente.

UNA CHIESA NUOVA, PERCHÈ?

Quando la famiglia cresce, si cerca una casa più grande. La famiglia di San Paolo è cresciuta, tanto.

Ci voleva il "Salone delle feste", delle riunioni. Ce l'hanno tutti gli hotels che si rispettano.

Ci voleva un luogo sacro per le cose sacre: la Parola, la preghiera e l'Eucarestia.

Solo per questo?

Ormai siamo abituati a pensare che tutto il mondo è sacro, che è venuto il tempo di adorare Dio in Spirito e Verità (Gv. 4,23).

La Chiesa siamo noi, le pietre vive, il Cristo dello Spirito.

Allora perché? E per chi?

Una Chiesa nuova per una comunità che si rinnova. Una Chiesa fatta di pietre per costruire insieme la comunità fatta di uomini.

Una famiglia in cammino e in comunione, che celebra, canta e loda il Signore.

Un segno della presenza di Dio nel nostro quartiere e della speranza che questa presenza ci cambi il cuore.

Una catechesi, un annuncio: Dio c'è, è vicino, in mezzo a noi e ci ama.

Dalla Liturgia della Dedicazione: "È casa di tutti e come tale dev'essere curata, custodita con amore anche nel suo aspetto esteriore"...

C'è ancora tanto da fare e da spendere!

Qualcuno dice: - Potevamo farla più piccola e più povera...

Questi pensieri di Giovanni Pascoli sono incisi sulla facciata del Duomo di Barga:

"... a tempo dei tempi, avanti il Mille, i Barghigiani campavano rosicchiando castagne, e fecero il Duomo.

Dicevano: - In casa mia ch'io salti anche da un travicello all'altro: benedetta libertà!, ma il Duomo ha da essere grande, col più bel pulpito di marmo che si possa vedere.

Dicevano - : - Piccolo il mio, grande il nostro...

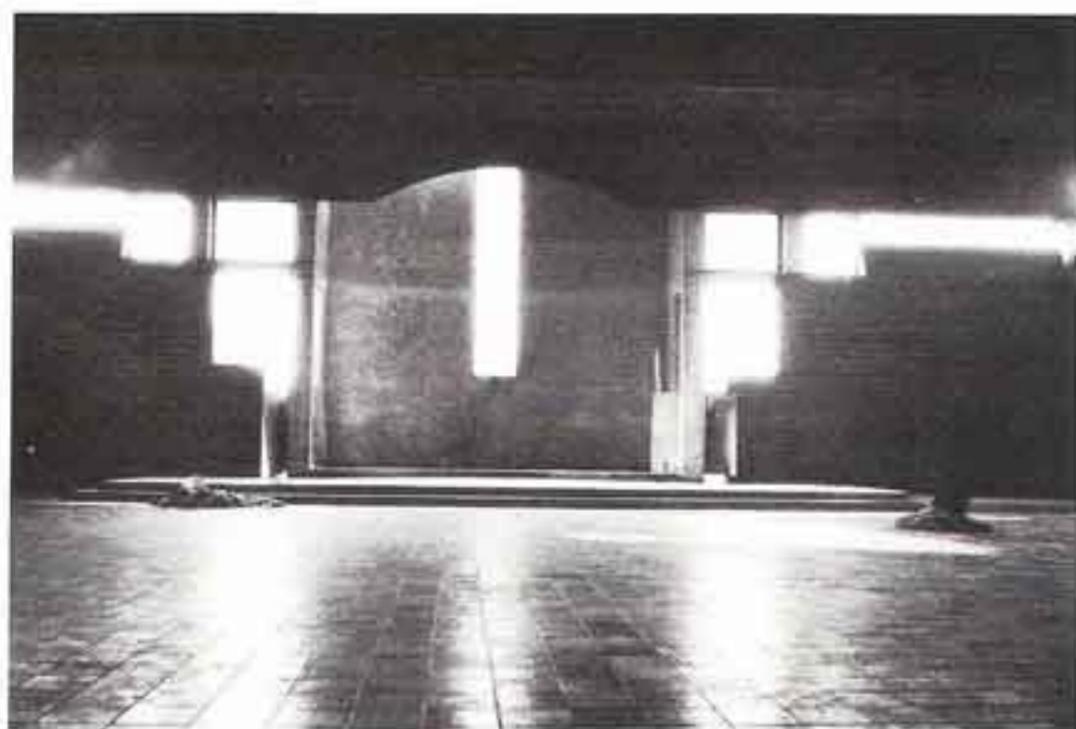
Caro don Angelo,

- hai speso un po' della tua vita per questa chiesa

- hai pensato a tutti, anche a coloro che si trovano in difficoltà fisiche,

- hai chiesto il nostro aiuto con umiltà e stile.

Grazie!



La comunità di San Paolo, ringrazia l'architetto Franco Lipparini, che ha progettato le opere parrocchiali e la nuova chiesa, e gli ingegneri Fermo Ferrari e Mauro Salardi che hanno prestato la loro assistenza alla esecuzione dei lavori. Si ringraziano altresì la Coperativa Fontanaluccia e l'impresa Generali Due per la realizzazione dei lavori.